

CONTRIBUTO DI RICERCA 355/2023

**EFFETTI SULLA SOPRAVVIVENZA D'IMPRESA
DELLA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA
METTERSI IN PROPRIO (MIP)
GESTIONE REGIONALE DEL SERVIZIO (2017-2019)**

L'IREs PIEMONTE è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Michele Rosboch, Presidente
Mauro Durbano, Vicepresidente
Alessandro Carriero, Mario Viano, Gianpaolo Zanetta

COLLEGIO DEI REVISORI

Alessandro Rossi, Presidente
Maria Carmela Ceravolo, Silvio Tosi, Membri effettivi
Stefano Barreri, Luca Franco, Membri supplenti

COMITATO SCIENTIFICO

Irma Dianzani, Presidente
Filippo Brun, Anna Cugno, Roberta Lombardi, Ludovico Monforte, Chiara Pronzato, Pietro Terna

DIRETTORE

Angelo Robotto

STAFF

Marco Adamo, Stefano, Aimone, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Stefania Bellelli, Marco Carpinelli, Marco Cartocci, Pasquale Cirillo, Renato Cugno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Luisa Donato, Carlo Alberto Dondona, Claudia Galetto, Anna Gallice, Martino Grande, Simone Landini, Federica Laudisa, Sara Macagno, Eugenia Madonia, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Daniela Musto, Carla Nanni, Daniela Nepote,, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Gianfranco Pomatto, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Martina Sabbadini, Rosario Sacco, Bibiana Scelfo, Alberto Stanchi, Filomena Tallarico, Guido Tresalli, Stefania Tron, Roberta Valetti, Giorgio Vernoni.

COLLABORANO

Ilario Abate Daga, Niccolò Aimò, Giovanna Badalassi, Massimo Battaglia, Filomena Berardi, Debora Boaglio, Kristian Caiazza, Chiara Campanale, Umberto Casotto, Paola Cavagnino, Stefano Cavaletto, Stefania Cerea, Chiara Cirillo, Claudia Cominotti, Salvatore Cominu, Simone Contu, Federico Cuomo, Elide Delponte, Shefizana Derraj, Alessandro Dianin, Giulia Dimatteo, Serena M. Drufuca, Paolo Feletig, Michelangelo Filippi, Lorenzo Fruttero, Gemma Garbi, Silvia Genetti, Lorenzo Giordano, Giulia Henry, Ilaria Ippolito, Ludovica Lella, Irene Maina, Emmanuele Massagli, Luigi Nava, Francesca Nicodemi, Mariachiara Pacquola, Valerio V. Pelligra, Samuele Poy, Chiara Rondinelli, Laura Ruggiero, Paolo Saracco, Domenico Savoca, Alessandro Sciullo, Francesco Seghezzi, Laura Sicuro, Luisa Sileno, Chiara Silvestrini, Giuseppe Somma, Christian Speciale, Giovanna Spolti, Francesca Talamini, Anda Tarbuna, Nicoletta Torchio, Elisa Tursi, Silvia Venturelli, Paola Versino, Gabriella Viberti, Fulvia Zunino.

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.ires.piemonte.it

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

EFFETTI SULLA SOPRAVVIVENZA D'IMPRESA DELLA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA METTERSI IN PROPRIO (MIP)

GESTIONE REGIONALE DEL SERVIZIO (2017-2019)

© 2023 IRES
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 - 10125 Torino

www.ires.piemonte.it

GLI AUTORI

Samuele Poy

INDICE

INTRODUZIONE.....	V
Capitolo 1 LA STRATEGIA EMPIRICA	7
Capitolo 2 I RISULTATI.....	11
CONCLUSIONI.....	15
BIBLIOGRAFIA	17

INTRODUZIONE

Il programma Mettersi in Proprio (in seguito più brevemente anche richiamato con l'acronimo "MIP") è una tra le politiche per l'imprenditorialità più longeve realizzate in Piemonte. La misura è implementata su base regionale dal 2002, negli anni precedenti (primi anni novanta) realizzata esclusivamente nella Provincia di Torino. L'obiettivo è il sostegno alla creazione d'impresa, cui più di recente è stato aggiunto anche il lavoro autonomo e l'avvio di attività di libera professione. L'accompagnamento verso scelte di imprenditorialità (in molti casi auto-imprenditorialità), si realizza grazie all'ausilio di una rete di soggetti attuatori che nei vari step del programma (dall'ascolto dell'idea progettuale, al suo sviluppo, alla messa a terra e validazione del business plan, nonché informazione circa l'accesso a misure pubbliche) seguono attitudini e percorso di accoglienza di chi si rivolge al servizio. Con il presente studio valutativo si vuole rispondere alla domanda: tale mix di servizi è utile per i partecipanti in termini di maggiore sopravvivenza sul mercato delle attività economiche nate?

Il valutatore indipendente Ires Piemonte ha predisposto negli ultimi anni una serie di report sul programma MIP. Nel primo di questi (Poy, 2018) sono presentati i risultati di uno studio di analisi controfattuale realizzato al fine di stimare l'effetto della partecipazione a MIP sulla sopravvivenza d'impresa. Nello studio si dimostra che nell'orizzonte di medio-lungo termine (5 anni) la partecipazione al programma è associata a un incremento di circa 10 punti percentuali nella stima della sopravvivenza d'impresa. Per ottenere tale misura è utilizzato come termine di paragone (gruppo di controllo) un insieme di imprese nate spontaneamente (non partecipanti a MIP) aventi caratteristiche simili a quelle partecipanti tra il 2010 e il 2013.

Nel report di Vernoni e Poy (2019) si tracciano le caratteristiche fondamentali del servizio, anche in relazione alla modalità di gestione (la transizione dalla fase a gestione mista provinciale-regionale verso quella esclusivamente regionale avvenuta nel 2017). Nello stesso studio si realizza, altresì, una sintesi delle principali valutazioni di vario tipo (e da parte di più enti/istituti di ricerca) condotte. A tale obiettivo si associano elaborazioni di indicatori riferiti alle varie fasi di accesso agli step successivi di accompagnamento, oltre alla disarticolazione delle stime degli effetti (di cui Poy, 2018) su base territoriale. Ultima in ordine temporale, la pubblicazione a cura di Poy e Vernoni (2021) dove si considera la fase MIP a gestione regionale (2017-2019) e sono esplorate sulla base delle informazioni tracciate con questionario le attitudini degli aspiranti imprenditori rivoltisi ai servizi, in aggiunta a statistiche descrittive della sopravvivenza delle imprese nate con il servizio (fino ai 2 anni). Sono, infine, presentati gli esiti di alcuni focus group realizzati per raccogliere e organizzare rispetto a temi di interesse (tra cui la mission del servizio, la comunicazione, la gestione dell'indebolimento progressivo del target, etc.) il parere dei soggetti attuatori. Il presente report considera per la prima volta il periodo a fase regionale del servizio Mettersi in Proprio (2017-2019) presentando una stima degli effetti sulla sopravvivenza d'impresa (fino a 4 anni). Tale misura è ottenuta utilizzando tecniche di analisi controfattuale con gruppo di controllo. Il report è quindi affine, per focus, a Poy (2018), con alcune differenze. In primis, il periodo temporale entro cui è analizzata la sopravvivenza, che nel presente report utilizza dati riferiti a un periodo diverso e invero più turbolento dal punto di vista della congiuntura economica (crisi pandemica). Inoltre, siccome dal 2017 in avanti MIP è stato realizzato con gestione dei servizi su base regionale, tale cambiamento organizzativo rappresenta altresì una discontinuità rispetto al passato (e a precedenti valutazioni di impatto riferite a coorti diverse). La gestione del

programma è stata assunta dalla Regione Piemonte, che ha aggiunto alla funzione di coordinamento (già in essere prima del 2017) anche quella di gestore, attraverso l'acquisizione dei servizi di tutte le provincie piemontesi. Eccezione riguarda la Città Metropolitana di Torino, che a seguito della stipula di particolare protocolli d'intesa e conseguente accordo delega, ha continuato a svolgere il ruolo di gestore nel territorio di competenza. Al cambiamento è seguita una revisione delle modalità di affidamento dei servizi, che prevedono ora una soluzione assimilabile alla chiamata a progetto una volta identificata a livello regionale una graduatoria (multi-criterio) di soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo sul territorio del Piemonte cui poter affidare i servizi.

Seppur le due analisi (il report corrente e quello di Poy, 2019) non siano – evidentemente – comparabili tra loro per una serie di ragioni associate alla diversa congiuntura e al diverso tipo di organizzazione del servizio, l'ulteriore approfondimento vuole fornire nuove evidenze di stampo valutativo circa l'efficacia della politica pubblica nell'ottica di accumulare evidenze. Il report è strutturato come segue. Nel secondo paragrafo si presenta la strategia empirica scelta e sono descritte le fonti dei dati utilizzati per valutare l'efficacia del programma MIP. Nel terzo paragrafo si presentano i risultati base e alcuni affondi ancillari associati alla disarticolazione per territorio dei risultati. Il quarto paragrafo conclude.

CAPITOLO 1

LA STRATEGIA EMPIRICA

Secondo i database del monitoraggio cui abbiamo avuto accesso¹, tra il 2017 e il 2019 con il programma Mettersi in Proprio sono risultate avviate (avendo concluso l'intero iter dalla presa in carico alla validazione del business plan e quindi l'approdo sul mercato) in Città Metropolitana di Torino 352 attività economiche (imprese o lavoro autonomo/libera professione); nelle altre province del Piemonte tale numero è di 258. Complessivamente si contano, quindi, 610 attività economiche avviate grazie all'ausilio dei soggetti attuatori del MIP, che sono oggetto del focus di valutazione.

Con riferimento alle banche dati utilizzate, una prima fonte di informazioni utilizzata è l'archivio ISTAT "Registro statistico delle imprese attive" (ASIA). Esso conserva informazioni su tutte le attività (a eccezione di alcuni settori economici) di impresa e di lavoro autonomo nella Regione Piemonte. La banca dati in parola integra e, grazie a un processo di armonizzazione di più database di varia origine (tra cui Agenzie entrate, Inail, Camere di Commercio, Banca d'Italia, etc.), rende disponibili a fini di ricerca informazioni cruciali per lo studio sulla struttura di impresa. A fronte delle 610 attività economiche nate con MIP tra il 2017 e il 2019, per il 60% circa di esse (352 su 610) si rileva l'aggancio su ASIA sulla base del codice fiscale. Per questo gruppo, quindi, è quindi conseguentemente possibile rilevare in modo completo una serie di caratteristiche.

Come noto, per "sopravvivenza d'impresa" si intende la capacità dell'attività economica di perdurare nel tempo, non risultando cessata. L'aggiornamento del database ASIA con riferimento a tale indicatore (lo stato di attività o meno) è però ancora limitato per la coorte di imprese o lavoro autonomo prese in esame, soprattutto a causa del ritardo temporale con il quale la banca dati è aggiornata. Per rilevare informazioni più aggiornate sulla sopravvivenza, nello studio si è fatto quindi riferimento a un'ulteriore fonte di dati, che è il Registro Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino². I dati cui abbiamo avuto accesso ci hanno permesso di identificare l'elenco (e la data) delle imprese cessate in Piemonte tra il 2017 e fino a novembre 2023. Tale fonte dati è di estrema qualità per misurare la sopravvivenza d'impresa. I dati della Camera di Commercio non contengono però anche informazioni sul lavoro autonomo e/o la libera professione, per le quali non è prevista iscrizione al Registro delle imprese. Va da sé che per questa ragione, non potendo avere informazioni ragionevoli sulla sopravvivenza in modo congruo, tali beneficiari di servizi MIP sono stati esclusi dal focus valutativo³. Il collettivo analizzato si riduce quindi alle sole imprese, per le quali abbiamo informazioni su caratteristiche di struttura e sulla sopravvivenza: il loro numero è di 310 imprese

¹ Si ringrazia per la collaborazione la Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino (in particolare Susanna Barreca, Tessa Zaramella e Chiara Babando).

² Si ringrazia la Camera di Commercio di Torino, in particolare l'Ufficio Prodotti R.I. e Certificazioni, per la fattiva collaborazione e il rilascio dei dati dal Registro Imprese.

³ E' stata esplorata anche la possibilità di utilizzare ulteriori database (ad esempio SIATEL) che essendo alimentati da banche dati di origine diversa avrebbero permesso di ottenere misure sullo stato di attività di lavoro autonomo o liberi professionisti. Tale banca dati, di origine fiscale, è risultato tuttavia di difficile accesso a fini di ricerca per una serie di ragioni e, per questi motivi, non utilizzata.

(42 attività economiche tra le 352 agganciate su ASIA erano infatti liberi professionisti o lavoratori autonomi).

Per valutare se la partecipazione a MIP abbia “fatto la differenza”, favorendo la costituzione di attività economiche più solide, meglio dotate di strumenti per “reggere” l’entrata sul mercato, occorre identificare un termine di paragone che rappresenti “cosa sarebbe successo” di loro se non fossero nate a seguito dell’accompagnamento del servizio. Una possibilità – che è quella adottata – è confrontare la sopravvivenza d’impresa nel gruppo di imprese partecipanti a MIP con quella di un altro gruppo (“gruppo di controllo”) costituito da imprese molto simili per caratteristiche ma nate spontaneamente sul mercato (senza il servizio). La logica controfattuale è molto semplice, l’idea è quella di identificare un gruppo di unità quanto più comparabili a quelle trattate da un intervento, al fine di trarre dal paragone tra gruppi su outcomes di interesse (nel nostro caso la sopravvivenza d’impresa) stime di efficacia dell’intervento.

Operativamente, una prima questione riguarda quindi l’identificazione del gruppo di controllo, appropriato a rappresentare “cosa sarebbe successo” dei partecipanti MIP qualora non avessero preso parte all’intervento. L’identificazione del gruppo di controllo è realizzata utilizzando le informazioni contenute nell’archivio ASIA. Il database permette l’accesso a una serie di caratteristiche tra le quali: il gruppo merceologico (Ateco a 3-digit), la provincia di localizzazione, il mese e l’anno di inizio attività, il numero di lavoratori impiegati, la forma giuridica. La tecnica statistica adottata è l’abbinamento statistico di tipo esatto (Matching esatto), per cui per ciascuna delle 310 imprese partecipanti a MIP e oggetto di focus valutativo è stata ricercata in ASIA l’esistenza di una o più imprese “gemelle” aventi le stesse medesime caratteristiche. La procedura prevede che un’impresa (non partecipante a MIP) sia scelta come controllo se opera *esattamente* nello stesso gruppo merceologico (Ateco a 3-digit), nella stessa provincia, è nata nello stesso mese e anno, ha lo stesso numero totale lavoratori e ha la stessa forma giuridica dell’attività nata con MIP. Tramite la procedura di abbinamento statistico viene quindi selezionato un insieme di imprese nate spontaneamente sul mercato sul territorio regionale del tutto uguali con riferimento alle dimensioni considerate alle imprese nate con MIP prese in esame.

Per 173 imprese su 310 (il 60% circa del collettivo di stima) l’esito dell’abbinamento è positivo, nel senso che si trova almeno una impresa non partecipante a MIP con le stesse caratteristiche sopracitate⁴. Nello specifico, le imprese di controllo sono complessivamente 928: per una impresa trattata potevano infatti trovarsi nel database ASIA più unità di controllo, l’utilizzo di opportuni pesi permette di tenere conto delle diverse numerosità per garantire una proporzione analoga di imprese (trattate e di controllo) aventi le diverse caratteristiche.

Va fin da subito richiamato come le numerosità disponibili per la valutazione non siano elevate, e ciò incide sulla possibilità di realizzare affondi di ricerca in cui, ad esempio, le stime sono replicate su particolari sottogruppi. Più operativamente, le analisi contenute nel report si basano sul collettivo complessivo di 173 imprese trattate, analisi per sottogruppi sono mostrate

⁴ Come detto, la popolazione di partenza erano 610 imprese o lavoratori autonomi partecipanti a MIP tra il 2017-2019. A seguito di diverse questioni empiriche (ad esempio il poter considerare nel collettivo di indagine le sole imprese) nonché la disponibilità di dati e l’esito dell’abbinamento, infine le stime si basano su 173 di queste. Quanto i risultati su 173 imprese possano essere generalizzati alla relativa popolazione è difficile dirlo, dal momento che mancano alcune informazioni necessarie per poterlo affermare con ragionevole certezza sul collettivo totale. Ad esempio, nel passaggio di selezione dei dati tra le 310 imprese a quello di 173 (che trovano abbinamento con una unità di controllo) la proporzioni di imprese aventi diverse caratteristiche (localizzazione, forma giuridica, numero di dipendenti) non è tuttavia di troppo difforme.

esclusivamente in un affondo specifico, distinguendo per territorio (Città Metropolitana di Torino vs altre province), e sono da prendere come analisi esplorative e *cum grano salis*.

Nella Tabella 1 è illustrata la distribuzione di alcune caratteristiche nel gruppo di imprese MIP (trattate) e in quello di controllo scelto (non MIP simili).

Tabella 1. La distribuzione di alcune caratteristiche nel gruppo dei trattati e in quello di controllo scelto.

	Imprese MIP	Imprese non MIP (gruppo di controllo scelto)
<i>Panel A. Settore economico (ateco 2007)</i>		
Industria manifatturiera (C)	3,4	3,4
Energia, acqua e costruzioni (D,E,F)	2,9	2,9
Commercio (G)	31,8	31,8
Servizi di alloggio e ristorazione (I)	34,7	34,7
Altri servizi (H, J, L,K,M, N,R, S,T,U)	27,2	27,2
<i>Panel B. Sede (provincia)</i>		
Torino	63,1	63,1
Vercelli	1,7	1,7
Novara	1,7	1,7
Cuneo	16,8	16,8
Asti	4,0	4,0
Alessandria	7,5	7,5
Biella	4,6	4,6
Verbano Cusio Ossola	0,6	0,6
<i>Panel C. Data di inizio attività</i>		
Anno 2017	6,9	6,9
Anno 2018	40,5	40,5
Anno 2019	52,6	52,6
<i>Panel D. Numero di lavoratori</i>		
0	7,5	7,5
1	78,6	78,6
2	11,6	11,6
3	2,3	2,3
<i>Panel E. Forma giuridica</i>		
Imprenditore individuale (non agricolo)	87,3	87,3
Società in nome collettivo	5,2	5,2
Società in accomandita semplice	0,6	0,6
Società a responsabilità limitata	6,9	6,9
Totale osservazioni	173	928

Per costruzione, visto che l'abbinamento statistico adottato è di tipo esatto, la proporzione di imprese che posseggono le varie caratteristiche è uguale nei due gruppi. Con riferimento all'ambito economico si osserva come gran parte delle imprese siano operanti nell'ambito dei servizi di alloggiamento e della ristorazione (34,7% del totale), a seguire commercio (31,8%)

oppure altri servizi (27,2%)⁵. Il 63,1% delle imprese ha sede presso l'area della Città Metropolitana di Torino, il 16,8% in provincia di Cuneo, mentre le restanti si distribuiscono tra le altre province del Piemonte con numerosità variabile. Lo specifico comune di localizzazione non è stato utilizzato esplicitamente tra le variabili di abbinamento, tuttavia si noti ad esempio che la quota di imprese nel gruppo MIP con sede nel Comune di Torino è pari al 45% di quelle in Città Metropolitana, nel gruppo di controllo tale quota è del 48% (sostanzialmente analoga).

Nel Panel D. della Tabella 1 si mostra l'anno in cui l'impresa è nata⁶. La maggior parte delle imprese è entrata sul mercato nel 2019, il 40% circa nel 2018, meno nel 2017. Al Panel D. la dimensione d'impresa, con una netta prevalenza di imprese che occupano una sola persona; tale risultato vede al Panel E., che ne è ancillare, la forma giuridica: quest'ultima è nella maggior parte dei casi l'impresa individuale non agricola, osservata nell'87,3% dei casi considerati.

⁵ Si noti che la procedura di abbinamento statistico è realizzato su un livello più granulare (il settore economico a 3 digit) rispetto a quello mostrato in tabella.

⁶ Anche in questo caso, l'abbinamento statistico è stato realizzato sullo stesso mese-anno di inizio attività, ma per questioni di sintesi e a soli descrittivi le date sono state aggregate per anno e quindi mostrate in tabella.

CAPITOLO 2

I RISULTATI

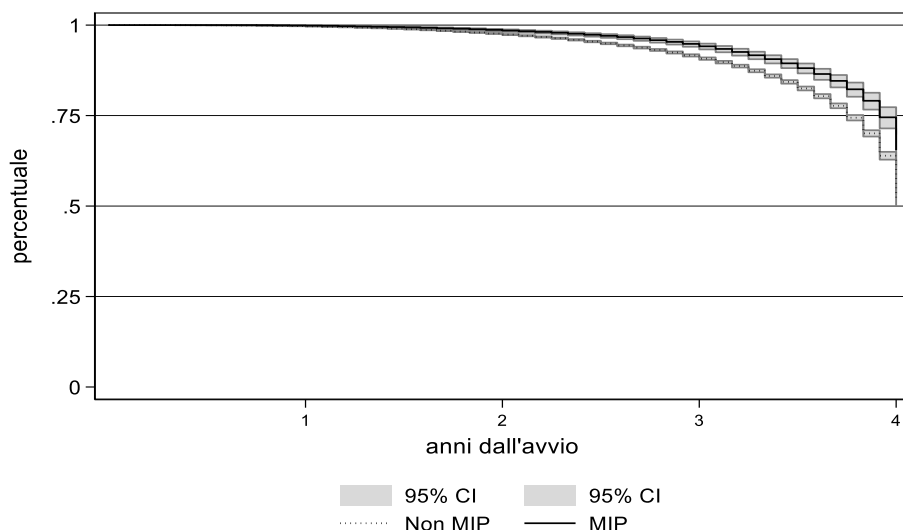
In questo paragrafo si illustrano i risultati base dello studio. Si è già argomentato sulla necessità di identificare un appropriato gruppo di controllo – “appropriato” nel senso di costituito da imprese simili per caratteristiche a quelle coinvolte con MIP – a fini valutativi. Sono, quindi, ora presentate le stime degli effetti sulla sopravvivenza d'impresa. Tale impatto è stimato come differenza, osservata in media, nel gruppo MIP rispetto al gruppo di controllo, in relazione alla probabilità di risultare un'impresa attiva in diversi punti temporali (stime di Kaplan-Meier).

Una cautela va utilizzata nell'interpretazione in senso causale (relazione di causa-effetto) dei risultati. Occorre infatti ipotizzare che i due gruppi (trattati e di controllo) siano costituiti da imprese del tutto simili, e che non permangano elementi che sistematicamente caratterizzino in modo peculiare un gruppo (MIP) rispetto all'altro (non MIP). La funzione di sopravvivenza di tipo Kaplan-Meier è stimata fino a 4 anni dall'avvio d'impresa poiché in questo orizzonte temporale tutte le imprese nel collettivo di stima sono osservate (senza troncamento della serie storica per alcune imprese).

I risultati in Figura 1 (coefficienti nella Tabella 2) suggeriscono una maggiore probabilità stimata da parte delle imprese MIP di risultare attive. Infatti, la funzione di sopravvivenza è sistematicamente su livelli più alti per le imprese nate con il servizio rispetto alla medesima stima per il gruppo di controllo. L'impatto sull'outcome cresce con il trascorrere del tempo dalla nascita d'impresa, e a 4 anni è stimato in 9,1 punti percentuali sulla sopravvivenza. Si noti che il precedente studio (Poy, 2018) utilizzando dati sulle imprese partecipanti a MIP tra il 2010 e il 2013 aveva stimato l'efficacia del programma in diversi punti nel tempo, e a 4 anni l'effetto era di 7,3 punti percentuali (Tabella 2). Quindi, l'efficacia della politica sembra essere di poco più alta in relazione alle imprese nate con il servizio tra il 2017 e il 2019.

Nel precedente studio (Poy, 2018) era stato possibile anche estendere il periodo di osservazione entro cui valutare gli effetti sulla sopravvivenza fino ai 5 anni dall'avvio d'impresa: la stima dell'effetto era in quel caso di 10,4 punti percentuali sulla sopravvivenza. Nel caso del presente focus valutativo (MIP 2017-2019) ciò è per il momento più critico dal momento che cinque anni post-avviamento sono osservabili per poche imprese tra quelle del collettivo di stima. Si noti tuttavia che per un sottogruppo – le imprese nate fino a dicembre 2018, pari a 82 unità – l'informazione sulla sopravvivenza è disponibile per fino a 5 anni. A numerosità molto esigue corrispondono evidenti precauzioni metodologiche da richiamare. A fini esplorativi le stime sono comunque state replicate per questo sottogruppo e segnalano un impatto sulla sopravvivenza pari a 16,6 punti, quindi in crescita rispetto alla stima a 4 anni. Vi sono quindi alcuni elementi, seppur non definitivi, a suggerire che plausibilmente l'efficacia del programma MIP sia più alta nel periodo 2017-2019 rispetto al periodo precedente (imprese nate nel 2010-2013). L'interpretazione del risultato è tutt'altro che scontata, e su questo si tornerà nella conclusione. Vi è altresì una conferma, che l'effetto della partecipazione si amplifica con il trascorrere del tempo.

Figura 1. Stima di Kaplan-Meier della funzione di sopravvivenza tra le imprese nate con MIP (trattati) e nel gruppo di controllo. Stime base.



Nota: la figura mostra l'esito della stima di Kaplan-Meier e gli associati intervalli di confidenza al 95%. Caratteristiche bilanciate nell'abbinamento: settore economico (ateco 3-digit), provincia di localizzazione, mese e anno di inizio attività, dimensione d'impresa, forma legale societaria.

Tabella 2. Probabilità di sopravvivenza associata alla stima di Kaplan-Meier in diversi periodi temporali. Stime base.

	Imprese MIP	Imprese non MIP (gruppo di controllo scelto)	Differenza (MIP - Con- trolli)
1 anno	0,998	0,996	0,002
2 anni	0,985	0,973	0,012
3 anni	0,941	0,907	0,034
4 anni	0,791	0,700	0,091
Numero di osservazioni	173	928	
Log-rank test			0,00

Nota: la tabella mostra l'esito della stima di Kaplan-Meier (Figura 1) associata ad alcuni punti temporali scelti.

Una importante chiave di lettura avrebbe riguardato la possibilità di replicare stime dell'efficacia del programma MIP distinguendo per soggetto attuatore, per verificare eventuali diverse performance associate a imprese nate a seguito della presa in carico di diversi di loro. E' già stato sottolineato nei precedenti studi condotti da Ires come sia possibile che l'implementazione della misura (in particolare la qualità dei servizi offerti) possa dipendere dall'operatore. Ancora, un ulteriore focus di interesse sarebbe stato in relazione al territorio, quindi verificare se in corrispondenza di imprese prese in carico dallo stesso operatore (che opera in una provincia piuttosto che in un'altra), corrispondano effetti eterogenei riferibili al territorio / base produttiva di riferimento.

Purtroppo le numerosità disponibili sono del tutto esigue già in relazione alle stime base (173 osservazioni), e come più volte richiamato è molto rischioso lavorare su dati riferiti a sottogruppi dimensionalmente limitati perché i risultati potrebbero essere molto specifici del collettivo di analisi. In un tentativo di disarticolare un po' il risultato ottenuto nelle stime base, si illustra come esempio di stime di eterogeneità dei risultati la provincia di localizzazione d'impresa, distinguendo attività economiche nate in Città Metropolitana oppure nelle province piemontesi. Ciò permette da un lato di verificare che l'effetto stimato sul collettivo base non sia "trainato" da performance estremamente positive (o negative) di imprese localizzate in alcune zone del Piemonte; dall'altro, va aggiunto che la Città Metropolitana di Torino ha storicamente mantenuto un certo grado di autonomia nella gestione del servizio MIP e si è configurata (si veda Poy e Vernoni, 2021) per un grado di selettività dei progetti più ampia nel processo che porta dalla presa in carico all'approvazione del business plan. Da questo, potrebbe/vorrebbe derivare una sopravvivenza sul mercato maggiore per le imprese accompagnate.

I risultati per provincia/area metropolitana in Figura 2 suggeriscono effetti sempre positivi riferiti ai due collettivi. L'impatto della partecipazione è relativamente più elevato per le imprese nate con i servizi MIP nella Città metropolitana di Torino (ciò era già stato rilevato nella precedente valutazione degli effetti). I coefficienti in Tabella 3 mostrano direttamente la stima dell'effetto (differenza in media tra gruppo di trattati e di controllo), e indicano a 4 anni un impatto positivo del MIP pari a 9,8 punti percentuali nel caso delle imprese localizzate in Città Metropolitana rispetto a 7,8 punti in media (quindi, sempre efficacia positiva della misura, ma un po' minore) nel caso delle imprese accompagnate con il MIP nelle altre province del Piemonte.

Figura 2. Stima di Kaplan-Meier della funzione di sopravvivenza tra le imprese nate con MIP (trattati) e nel gruppo di controllo. Disarticolazione per provincia/area metropolitana.

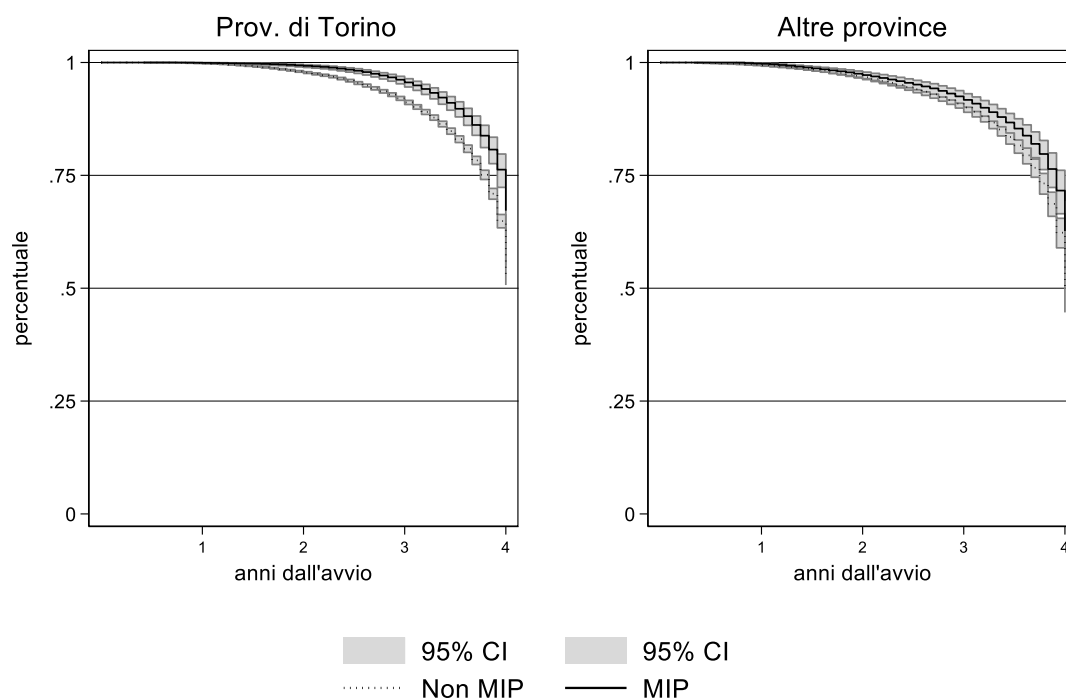


Tabella 3. Differenza (imprese nate con MIP vs non MIP) nella funzione di sopravvivenza associata alla stima di Kaplan-Meier in diversi periodi temporali. Area territoriale.

	Città Metropolitana di Torino	Altre province
1 anno	0,001	0,003
2 anni	0,015	0,005
3 anni	0,044	0,017
4 anni	0,098	0,078
Numero di osservazioni (trattati)	109	64
Numero di osservazioni (controlli)	770	158
Log-rank test	0,00	0,00

Nota: la tabella mostra l'esito della stima di Kaplan-Meier (Figura 8) associata ad alcuni punti temporali scelti.

CONCLUSIONI

Nel report sono stati presentati gli esiti un'attività di valutazione che ha inteso, utilizzando tecniche di analisi controfattuale, stimare l'effetto della partecipazione al programma Mettersi in Proprio (MIP) sulla sopravvivenza d'impresa. Lo studio considera la coorte di imprese avviate a seguito di accompagnamento dei servizi MIP tra il 2017 e il 2019, il primo periodo seguente un cambiamento nell'implementazione verso la gestione del servizio su base regionale (e non mista provinciale-regionale).

Lo studio suggerisce effetti positivi associati alla partecipazione alla misura, che in termini di sopravvivenza sono quantificati a 4 anni in 9,1 punti percentuali. Abbiamo altresì elementi, per quanto non definitivi, a suggerire che l'impatto della partecipazione a MIP sia crescente in considerazione di una finestra temporale più ampia (ad esempio ai 5 anni, per le imprese MIP nate fino al 2018, si stima una efficacia nell'intorno dei 16 punti). L'effetto della partecipazione è positivo ma relativamente più ampio (di due punti in media) per le imprese avviate in Città Metropolitana di Torino rispetto alle altre province del Piemonte.

Le principali conclusioni che si possono trarre dalla valutazione richiamano un'ulteriore accumulazione di evidenze (oltre ai risultati già prodotti e riferiti a un diverso collettivo di studio, le imprese MIP nate nel 2010-2013) a supportare l'idea che la partecipazione al programma MIP favorisca effetti positivi in termini di maggiore sopravvivenza d'impresa. Ciò a sottolineare l'idea che i servizi al lavoro possano svolgere un ruolo non secondario nell'aiutare aspiranti imprenditori a sviluppare e quindi mettere a terra la propria idea imprenditoriale, così da renderla più sostenibile (da più punti di vista, in primis economicamente) nel tempo. L'impatto sul mercato è pur sempre il vero test pratico di una proposta di valore qual è l'avviamento d'impresa, le stime suggeriscono plausibilmente l'esistenza di un beneficio per le imprese nate a seguito di accompagnamento del programma.

La spiegazione dei meccanismi che potrebbero contribuire a spiegare l'efficacia del dispositivo (e la maggiore efficacia più recente del medesimo) sono difficilmente interpretabili e vanno oltre lo scopo del presente lavoro. In particolare, la composizione del collettivo in analisi tra le due valutazioni (quella presentata in questo report e quella in Poy, 2018) è differenziata (per esempio, nel presente studio la quota di imprese che operano nella ristorazione è di 1/3 circa, mentre nello studio precedente tale quota era meno del 10%). I diversi risultati potrebbero altresì essere almeno in parte spiegati dal cambio nell'organizzazione del servizio, nel passaggio dalla fase a gestione mista provinciale-regionale a quella a regia regionale e con albo di soggetti attuatori accreditati. Ancora, non per ultimo la congiuntura economica, che per le imprese nate tra il 2017-2019 è osservata nel dispiegarsi della crisi pandemica (evidente anche nelle stime: a 4 anni "il livello" della funzione di sopravvivenza è sostanzialmente più basso – di circa 10-15 punti – nei gruppi confrontati rispetto al precedente studio sulla coorte di imprese nate con il servizio tra il 2010-2013). In tal senso, si noti che la pandemia dal punto di vista congiunturale ha causato peraltro in un primo periodo un forte rallentamento, cui è seguito una altrettanto rapida ripresa e l'ampliarsi di alcune disuguaglianze tra lavoratori e tra imprese impegnate in diversi ambiti più o meno esposti alla turbolenza.

In conclusione, ragionevolmente, il presente non può fornire elementi di dettaglio ma riconferma nuovamente – sulla base di ulteriori coorti di destinatari di servizi e in un contesto diverso

– l'efficacia dell'accompagnamento all'imprenditorialità dei servizi MIP stimata nell'ordine dei 10-15 punti percentuali sulla sopravvivenza fino a 4-5 anni dall'avvio dell'attività.

BIBLIOGRAFIA

Poy (2018), "Misure di sostegno all'imprenditorialità. L'esperienza del programma Mettersi in Proprio", Contributo di ricerca.

Vernoni, G., Poy, S. (2020) "Metttersi in Proprio (MIP): evoluzione, effetti e nuove domande di valutazione", Contributo di ricerca n. 285.

Poy, S., Vernoni, g. (2020) "Metttersi in Proprio (MIP): prime analisi sulla fase a gestione regionale (2017-2019).

NOTE EDITORIALI

Editing

IRES Piemonte

Ufficio Comunicazione

Maria Teresa Avato

© IRES

Dicembre 2023

Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte

Via Nizza 18 - 10125 Torino

www.ires.piemonte.it

Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione della fonte.

Ambiente e Territorio

Cultura

Finanza locale

Immigrazione

Industria e Servizi

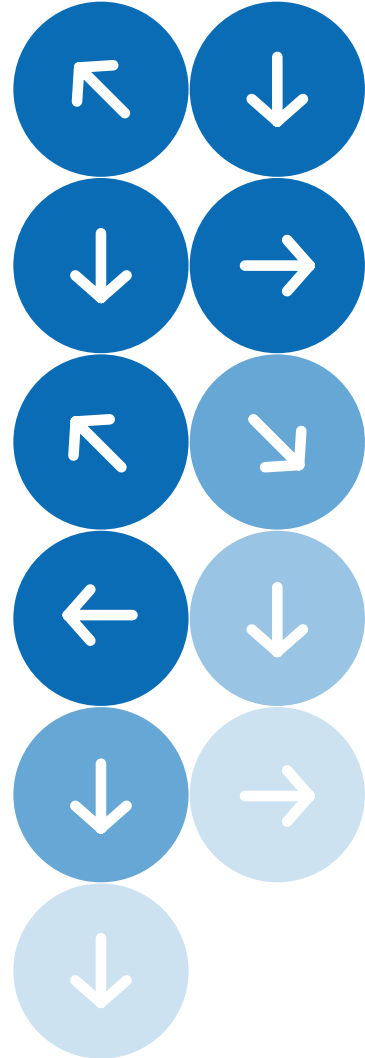
Istruzione e Lavoro

Popolazione

Salute

Sviluppo rurale

Trasporti



IRES Piemonte

Via Nizza, 18

10125 TORINO

+39 0116666-461

www.ires.piemonte.it



**REGIONE
PIEMONTE**